

**La partita  
del Pd****Il nuovo quadro  
dopo la direzione****Emiliano: avremmo potuto  
risparmiarci questo esito**

«Proprio non riesco a capire perché fare il congresso in questo momento». Così il neo rieletto sindaco di Bari, Michele Emiliano, al termine della direzione Pd. Emiliano è ancora più critico: «La discussione che forse bisognerebbe avviare è la paurosa crisi del-

la forma partito che ogni volta che vengo a Roma si manifesta in modo preoccupante». Emiliano non nasconde che avrebbe preferito che alla direzione si parlasse del territorio, tanto per fare un esempio: «L'anno prossimo ci sono le regionali. Questo congresso me lo sarei risparmiato soprattutto perché non capisco affatto questa contrapposizione che ripropone vecchi schemi».

**Sofri viola il «porte chiuse»  
con la diretta sul blog**

«Frank (Franceschini, ndr) invita a non avere paura del congresso». Così ieri Luca Sofri ha di fatto violato la segretezza della direzione a porte chiuse facendo una sorta di «diretta» dei lavori sul suo [www.wittgestein.it](http://www.wittgestein.it)

→ **Percorso «blindato»** «Sfida vera»: l'attuale segretario «spegne» le possibili alternative al duello

→ **«A gamba tesa»** Il presidente di Italianieuropei stizzito con Dario. Molti gli scontenti

# E sul «congresso subito» patto Franceschini-Bersani

Niente ritardi e niente modifiche statutarie. Bindi: il terzo uomo non c'è. Fassino: innovazione non significa nuovismo. Ma in diversi accusano: «Si va alla riedizione della contesa Veltroni-D'Alema».

**NINNI ANDRIOLO**

nandriolo@unita.it

«Il congresso si farà e ci saranno due candidati seri...», Franco Marini rigira la pipa tra le mani e sprema il succo della direzione di ieri. Il patto Franceschini-Bersani, regge alla prova dei mal di pancia espliciti o sussurrati. Dei «forse», «chissà», «magari» se «Anna fosse andata fino in fondo...». Anna sta per Finocchiaro, la presidente dei senatori Pd che ha proposto il rinvio di un anno dell'elezione del nuovo segretario. E la conferma a ottobre il congresso «per discutere del progetto politico», archiviando - invece - la contesa «Veltroni-D'Alema» che non fa giustizia «dei meriti e della qualità di Franceschini e Bersani». «Anna», alla fine, non se l'è sentita di mettere ai voti la sua proposta.

Mettiamola così: a molti non è piaciuto l'avvio di partita incentrata, secondo Giovanna Melandri, «sui nomi, prima che sulle scelte da compiere». Ma «le macchine correvano veloci - l'immagine è di un membro della direzione - e l'autostrada era già costruita a due corsie da Pierluigi e Dario». Il patto Franceschini-Bersani per un «confronto congressuale serio», siglato prima che venissero forma-



L'alleanza tra Franceschini e Marini

lizzare le candidature, «non ha subito scossoni» e - spiegano dal Pd - «ha tenuto in scacco coloro che puntavano su un rinvio che avrebbe inevitabilmente logorato Franceschini e Bersani».

**«DAI, SI CAMMINA...»**

Dopo la direzione, il segretario ha fatto un blitz nell'ufficio dell'ex ministro. Una stretta di mano, sorrisi e

un eloquente «dai, si cammina...». Il fatto è che la preoccupazione «sull'esito finale del congresso» ha animato, in questi giorni, molti colloqui tra dirigenti e padri nobili del partito. Per rompere questo «lavorio» il segretario e il suo sfidante hanno deciso di andare avanti «come treni». Un modo, spiegano da Sant'Andrea delle Fratte, per «svincolarsi dai padrinnaggi che vengono

loro affibbiati».

Convenzione nazionale l'11 e primarie il 25 ottobre: regolamento - fedele allo Statuto Pd - approvato con 7 voti contrari su una platea di 150 presenti. Numeri che delimitano le possibilità di successo di una terza candidatura? In diversi potrebbero scendere in campo: Marini, Civati, Binetti, Lanzillotta, Melandri, Realacci, ecc. Ma le «perso-